



ATTREZZATURE: FINALMENTE LE REGOLE

Dopo 21 anni di attesa, il Governo ha dato il via libera l'11 maggio scorso alla pubblicazione del Decreto interministeriale che regola gli apparecchi elettromeccanici utilizzati nell'attività di estetista, in attuazione della legge 4 gennaio 1990 n°1, che disciplina l'attività del settore.

Finalmente gli operatori, gli utenti, ma anche i produttori di macchinari, sapranno con esattezza quali apparecchiature sono utilizzabili nei centri estetici e soprattutto si conosceranno, attraverso le schede tecniche, le caratteristiche tecnico – dinamiche, le modalità di esercizio e le cautele d'uso relative a ciascun apparecchio.

Il Decreto non prevede nessuna previsione relativamente ai tempi di adeguamento delle apparecchiature in uso, pertanto le disposizioni previste andranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in G.U.

In particolare le apparecchiature per le quali il Decreto fissa nuove caratteristiche e regole di utilizzo sono: Solarium per l'abbronzatura con lampade UV-A o con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (UV) ed infrarossi (IR); saune e bagno di vapore; vaporizzatori con vapore normale e ionizzato non surriscaldato; stimolatori ad ultrasuoni e a microcorrenti; disincrostanti per pulizia; apparecchiature per aspirazione di comedoni e levigatura della pelle; docce filiformi ad atomizzatore; apparecchi per massaggi meccanici o elettrici; rulli elettrici o manuali; vibratorii elettrici oscillanti; scaldacera per ceretta; attrezzi per ginnastica estetica; attrezzature per manicure e pedicure; apparecchi a radiofrequenza; apparecchi per ionoforesi; depilatori elettrici o ad impulsi luminosi; apparecchi per massaggi subacquei; apparecchi per presso-massaggio; elettrostimolatore ad impulsi; soft laser per trattamento rilassante, tonificante o foto stimolante delle aree riflessogene dei piedi e delle mani; laser estetico per depilazione.

Particolare interesse rivestono, anche in relazione alla stagionalità dell'utilizzo, le nuove regole relative ai solarium, che prevedono una serie restrizioni e condizioni di uso e raccomandazioni, peraltro in parte già determinate da normative comunitarie, quali il limite di irradianza efficace degli apparecchi, che non deve superare i $0,3 \text{ W/m}^2$.

Figura inoltre – tra gli altri limiti di utilizzo - il divieto delle apparecchiature abbronzanti per i minori di 18 anni, le donne in stato di gravidanza, i soggetti che soffrono o hanno sofferto di neoplasie della cute, quelli che non si abbronzano o che si scottano facilmente all'esposizione al sole.

Le 24 schede tecniche che accompagnano il Decreto specificano anche per tutte le altre apparecchiature utilizzabili nei centri estetici indicazioni sulle caratteristiche e l'uso corretto. Indicazioni che porranno finalmente termine all'incertezza normativa che il settore estetico ha vissuto in questi ultimi vent'anni.

Confartigianato Benessere, che ha collaborato attivamente con i ministeri competenti dal 1990 alla definizione dello schema di Decreto e delle schede tecniche, esprime soddisfazione per l'obiettivo raggiunto anche se con notevole ritardo, ma rilevano alcune

imprecisioni nella redazione delle schede, che potrebbero creare problemi alle imprese di estetica sia al momento dell'acquisto che in fase di utilizzo.

Le Organizzazioni chiederanno, pertanto, che tali imperfezioni siano corrette velocemente attraverso un atto formale dei ministeri competenti.

"Peraltro – sottolinea Anna Parpagiolla, Presidente nazionale di Confartigianato Estetica – "per chiarire e meglio illustrare quanto previsto dal provvedimento, Confartigianato e CNA hanno elaborato le 'Linee guida per l'acquisto e l'utilizzo informato delle apparecchiature'. Tale strumento, oltre a rappresentare una guida per gli operatori, sarà proposto alle aziende produttrici di apparecchiature nell'ambito di un incontro che si svolgerà il prossimo 6 giugno a Milano, al fine di instaurare tutte le più opportune sinergie nell'ottica della collaborazione e della trasparenza tra il mondo dell'estetica e quello della produzione, nel comune obiettivo della sicurezza dell'utente".

Confartigianato esprime infine l'auspicio che venga istituita al più presto in sede ministeriale la prevista Commissione tecnica per l'esame e la definizione dei nuovi apparecchi utilizzabili nei centri estetici e benessere. Tale opzione consentirà di fornire risposte efficaci in tempi brevi rispetto alle evoluzioni tecnologiche che investono il settore e di mantenere costantemente aggiornate le norme relative alle apparecchiature, aspetto fondamentale per l'attività di oltre 30 mila imprese che in Italia operano nel campo dell'estetica non medica.

Per ulteriori informazioni: Unione Provinciale Artigiani, Valentina Giglio, tel. 049 8206555, valentina.giglio@upa.padova.it.